



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 50

**11<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Lavoro, previdenza sociale)

INTERROGAZIONI

278<sup>a</sup> seduta: mercoledì 16 novembre 2016

Presidenza della vice presidente CATALFO

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE .....	Pag. 3, 4, 6
CASSANO, <i>sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali</i> .....	3, 4
ROSSI GIANLUCA (PD) .....	5
ALLEGATO ( <i>contiene i testi di seduta</i> ) .....	7

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Alternativa per l'Italia, Euro-Exit, M.P.L. – Movimento politico Libertas): GAL (GS, PpI, M, Id, ApI, E-E, MPL); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-Ipl; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL.*

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Cassano.*

*I lavori hanno inizio alle ore 15.*

#### PROCEDURE INFORMATIVE

##### **Interrogazioni**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni. Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-02836, presentata da me e dal senatore Puglia.

CASSANO, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signora Presidente, passo ad illustrare l'atto parlamentare dei senatori Catalfo e Puglia inerente ai tempi di pagamento dell'indennità di tirocinio nell'ambito del programma Garanzia giovani in Sicilia.

Al riguardo, voglio sottolineare che la misura tirocini extracurricolari, avviata nell'ambito del programma Garanzia giovani, ha avuto, specialmente nella Regione Siciliana, un numero di adesioni particolarmente elevato e tale da determinare alcuni rallentamenti circa l'erogazione delle indennità di tirocinio.

La Regione, al fine di superare le criticità, ha operato alcune rimodulazioni rispetto alle risorse destinate ai tirocini e approvate dal Ministero del lavoro, che hanno incrementato le risorse assegnate all'INPS per il pagamento dei tirocini per un totale ad oggi di 98.235.000 euro.

Al fine di superare tali problematiche, l'INPS e il Ministero del lavoro hanno condiviso con la Regione le modalità operative per la gestione delle specifiche domande di pagamento respinte temporaneamente dall'Istituto previdenziale per carenza di fondi, che hanno causato rallentamenti nei pagamenti delle indennità di tirocinio ai giovani beneficiari di tale misura. La nuova procedura prevede il rinvio da parte della Regione, secondo un ordine di priorità cronologico delle domande. Di conseguenza, l'Istituto ha così immediatamente ripreso la validazione delle richieste di pagamento e i relativi pagamenti.

Voglio altresì sottolineare che è l'intero Programma regionale che garantisce la copertura finanziaria delle diverse misure la cui rimodulazione è elemento di coerenza con il principio di flessibilità del programma stesso e consente alle Regioni di intervenire a rettifica di previsioni non

rispondenti al fabbisogno del territorio e degli utenti. Non sussiste, pertanto, alcuna violazione al limite di risorse poste dal Ministero.

Informo, inoltre, che alla data del 10 ottobre 2016, risultano inviate richieste di pagamento, da parte della Regione Siciliana, per un importo pari ad euro 83.133.919,42, di cui solo 78.113.284,75 sono stati validati per il pagamento, in quanto l'Istituto è in attesa di un ulteriore anticipo della provvista finanziaria da parte del Ministero che rappresento per effettuare i pagamenti delle indennità di tirocinio su tutto il territorio nazionale (compresa la Regione Sicilia).

Dei suddetti 78.113.284,75 euro validati sono stati liquidati 74.323.466,93 euro a favore di 39.109 tirocinanti. Pertanto, risulta evidente che le successive rimodulazioni, effettuate dalla Regione Sicilia, hanno ampliato la possibilità di erogare le indennità quasi raddoppiando l'importo iniziale.

Da ultimo, segnalo che i giovani hanno la possibilità di scegliere più Regioni in cui svolgere esperienze lavorative o formative. Attualmente il maggior numero di adesioni si rilevano in Sicilia con oltre il 13 per cento del totale.

PRESIDENTE. Ringrazio il rappresentante del Governo. Mi dichiaro insoddisfatta della risposta in quanto risulta che ad oggi nella Regione Siciliana i tirocinanti non siano stati ancora retribuiti. Lo stesso assessore, in mia presenza, in una riunione pubblica ha pronunciato alcune parole, poi riportate dalla stampa: a suo dire, ci sarebbe un buco di 44 milioni di euro dovuto a 17.000 tirocini attivati in più rispetto a quanto era stato preventivato.

Io continuerò chiaramente a verificare che i tirocinanti siano pagati dall'INPS e, nel caso ciò non dovesse accadere, mi riservo di produrre un'ulteriore interrogazione.

Segue lo svolgimento dell'interrogazione 3-03156, presentata dal senatore Gianluca Rossi e da altri senatori.

CASSANO, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signora Presidente, con riferimento all'atto parlamentare degli onorevoli Rossi e altri – inerente alla situazione occupazionale degli insediamenti industriali interessati dall'Accordo di programma Merloni delle Regioni Marche e Umbria, nonché di quelli delle aree di Terni e Narni – passo ad illustrare quanto segue.

Il comma 11-*bis* dell'articolo 44 del decreto legislativo n. 148 del 2015, come introdotto dal decreto legislativo n. 185 del 2016 (cosiddetto decreto correttivo del Jobs act), prevede, tra l'altro, la possibilità di concedere un ulteriore intervento di integrazione salariale straordinaria (CIGS) in favore delle imprese operanti nelle cosiddette aree di crisi complesse riconosciute, ai sensi del decreto-legge n. 83 del 2012, alla data dell'8 ottobre 2016.

Al riguardo, faccio presente che – sebbene l’area industriale Merloni rientri in un Accordo di programma, sottoscritto il 19 marzo 2010, tra le Regioni e il Ministero dello sviluppo economico – la richiesta dei Presidenti delle Regioni Marche e Umbria di applicare il citato comma 11-*bis* alla predetta area industriale non può essere accolta poiché la medesima area industriale non rientra nell’elenco delle aree di crisi industriale complessa comunicato dal Ministero dello sviluppo economico. Diversamente, rientrano in questo elenco le aree di Terni e di Narni.

Nello specifico, il Ministero dello sviluppo economico ha reso noto di non aver ricevuto, allo stato, alcuna istanza di riconoscimento per l’area industriale Merloni. Preciso, infatti, che l’articolo 1, comma 3, del decreto ministeriale 31 gennaio 2013 prevede che la predetta istanza sia subordinata ad una specifica deliberazione della Giunta regionale.

Da ultimo, faccio presente che un’eventuale estensione ad altre aree del trattamento in questione potrà essere presa in considerazione dal Ministero che rappresento solo a seguito di formale riconoscimento e conseguente inserimento nell’elenco da parte del Ministero dello sviluppo economico.

ROSSI Gianluca (*PD*). Signora Presidente, il motivo dell’interrogazione non era sollecitare un coinvolgimento dell’area Antonio Merloni per un eventuale riconoscimento di area di crisi complessa. Trattandosi di un’area riconosciuta da un Accordo di programma, si poneva una domanda differente e la risposta del Governo in questo senso è stata chiara, seppur non soddisfacente sul piano del risultato finale.

Infatti, trattandosi di una delle crisi industriali più grandi del nostro Paese che, ricordo, coinvolge due Regioni e 3.000 addetti diretti e altrettanti indiretti, ovviamente il mancato riconoscimento e la mancata attuazione dell’Accordo sottoscritto il 6 settembre scorso da Ministero dello sviluppo economico, Confindustria e sindacati, che prevede una proroga di dodici mesi per gli ammortizzatori sociali, mette a serio rischio quell’area e, soprattutto, i dipendenti dell’ex Antonio Merloni.

L’interrogazione, quindi, mirava sostanzialmente a chiedere non un eventuale riconoscimento parallelo di area di crisi complessa, bensì, essendoci questo Accordo di programma, di poter godere della proroga di dodici mesi.

Ringrazio quindi il Sottosegretario per la chiarezza, ma non posso non esprimere la mia preoccupazione, legata alla risposta stessa. Ovviamente, infatti, proprio perché c’è un Accordo di programma, quell’area non potrà mai essere riconosciuta quale area di crisi complessa, con ciò determinandosi un circolo vizioso che mette a serio rischio il futuro di centinaia di persone. A questo proposito, sollecito il Governo ad individuare uno strumento *ad hoc* per poter superare questo problema ai fini

esclusivi degli ammortizzatori sociali. Mi ritengo soddisfatto per la chiarezza, ma insoddisfatto per l'esito.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 15,15*

ALLEGATO

**INTERROGAZIONI**

CATALFO, PUGLIA. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

«Garanzia Giovani» (*Youth Guarantee*) è un piano europeo definito nei contenuti dalla raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea 2013/C 120/01;

con la decisione della Commissione europea C(2014) n. 4969 dell'11 luglio 2014 è stato approvato il piano operativo nazionale «Iniziativa Occupazione Giovani» (PON IOG), con il quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali attua il piano italiano della Garanzia Giovani;

nell'ambito del programma, lo Stato e le Regioni si impegnano ad offrire ai giovani di età compresa tra i 15 ed i 29 anni, che non studiano, non lavorano e non sono impegnati in nessun percorso formativo, opportunità di orientamento, formazione e inserimento al lavoro;

la raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una «Garanzia per i Giovani» distingue chiaramente l'aspetto di riforma strutturale della Garanzia medesima, per la quale raccomanda un recepimento normativo e l'introduzione di un ampio ventaglio di iniziative a favore dei giovani, sostenute sia dal finanziamento previsto dal progetto europeo «Youth employment initiative» sia dal fondo sociale europeo (FSE) 2014-2020;

è demandata al Ministero del lavoro l'allocazione delle risorse, tramite trasferimento alle Regioni, che ne gestiscono invece la parte relativa all'incrocio tra le offerte di tirocinio da parte delle imprese e la disponibilità dei giovani a prendere parte ad un periodo di tirocinio; è altresì assegnata all'ente strumentale del Ministero, l'INPS, la gestione e l'erogazione materiale del contributo mensile spettante ad ogni singolo tirocinante;

considerato che:

l'attuazione del programma, limitatamente alla Regione Siciliana, presenta, a giudizio degli interroganti, criticità in seno alla gestione del *budget* affidato alla Regione da parte del Ministero. Il «Giornale di Sicilia» del 20 aprile 2016 riporta dell'impossibilità da parte dell'INPS di retribuire i giovani che hanno preso parte al programma e di un «buco» che ammonterebbe a 50 milioni di euro, con un *surplus* di circa 17.000 tirocinanti, che non riceveranno alcuna erogazione monetaria per superamento del limite massimo di risorse spendibili; le ragioni di questo blocco, a detta dell'ente previdenziale, risiedono nel mancato versamento da parte della Regione dei fondi necessari per pagare i tirocinanti;

risulta agli interroganti che il numero dei sussidi pagati dall'INPS, alla data del 29 febbraio 2016, è pari a 55.968, per un importo totale di 30.041.837,75 euro, come comunicato con cadenza mensile alla Regione, con l'ulteriore precisazione che l'istituto ha provveduto al pagamento di tutte le prestazioni trasmesse dall'amministrazione regionale, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili;

l'Assessorato regionale per la famiglia, lavoro e politiche sociali, tramite nota n. 19481 del 7 aprile 2016, avente ad oggetto «Richiesta accesso atti. Tirocini del PAR Garanzia Giovani», indica che il totale dei tirocini pagati è pari a 23.568 per un totale di 39.652.083,33 euro, così fornendo dati difformi che indicano un numero minore di tirocinanti, nonché una somma superiore rispetto ai dati forniti dall'INPS;

la nota precisa, inoltre, che ognuno dei giovani ha avuto in media erogata un'indennità complessiva corrispondente a 3 mesi e 45 giorni di attività di tirocinio, per un totale di 1.682,45 euro *pro capite* e che rimangono, pertanto, da corrispondere 2 mensilità e 45 giorni in media per tirocinante; si precisa che tali pagamenti verranno effettuati non appena il Ministero competente farà pervenire all'INPS le ulteriori risorse necessarie;

considerato inoltre che:

il citato articolo riporta che le risorse affidate alla Regione Siciliana sarebbero state utilizzate interamente, sfiorando il tetto massimo di tirocini attivabili in base ai trasferimenti garantiti dal Ministero;

inoltre, si evidenzia la mancanza di dati univoci, inerenti alla gestione del programma da parte dei 2 enti preposti alla sua gestione, con una differenza di 20.000 soggetti, tra i dati forniti da INPS e quelli forniti dall'Assessorato regionale, indice, a parere degli interroganti, della mancanza di pianificazione e di comunicazione da parte dell'Assessorato e dell'ente previdenziale,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

se risulti quali siano i motivi che hanno determinato il ritardo nei pagamenti da parte dell'INPS e dell'Assessorato regionale competente;

se, nell'ambito delle proprie attribuzioni, intenda attivarsi affinché venga fatta chiarezza sui dati riguardanti l'attuazione del programma nazionale «Garanzia Giovani» per la Regione Siciliana;

se intenda adottare provvedimenti di competenza, al fine di ovviare alle criticità, considerando che la mancata erogazione delle indennità sta creando notevoli disagi e soffocando le aspettative dei giovani, che hanno svolto un tirocinio formativo nell'ambito del programma;

se risulti a chi sia imputabile la responsabilità amministrativa per l'autorizzazione di tirocini in numero maggiore rispetto a quelli idonei in base alle risorse strumentali stanziare dal Ministero per l'attuazione del programma in Sicilia.



ROSSI Gianluca, GOTOR, CARDINALI, GINETTI. – *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dello sviluppo economico.* – Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

il 6 settembre 2016, è stato siglato un accordo sindacale tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Confindustria e organizzazioni sindacali, con il fine di superare la crisi congiunturale e meglio governare i processi di transizione industriale;

tale accordo consentirebbe, tra l'altro, secondo fonti giornalistiche, a Regioni e Ministero dello sviluppo economico di sottoscrivere un'ulteriore proroga alla cassa integrazione, qualora l'impresa presenti un piano industriale e un piano di ricollocazione;

la situazione dell'area della Antonio Merloni SpA rappresenta tuttora una delle crisi industriali più rilevanti in Italia ed interessa l'Umbria e le Marche. Per l'area in questione è stato attivato un accordo di programma, sottoscritto in data 19 marzo 2010 tra le Regioni ed il Ministero dello sviluppo economico, tuttora vigente, ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge n. 99 del 2009;

la Regione Umbria, inoltre, ha presentato al Ministero dello sviluppo economico istanza per il riconoscimento di area di crisi complessa relativamente ai territori di Terni e Narni, su cui insistono rilevanti insediamenti industriali con particolare riferimento ai settori della siderurgia e della chimica. Tale territorio, a forte vocazione manifatturiera (il peso della manifattura sul totale del valore della produzione vale il triplo della media nazionale), si colloca in un contesto socio – economico estremamente complesso, con sempre crescenti crisi o forti ristrutturazioni d'impresa, in particolare a carattere multinazionale (Lyondel – Basell, SGL Carbon, Thyssen Krupp – AST su tutte) con evidenti ricadute occupazionali;

la Giunta regionale dell'Umbria ha quindi inviato al Ministero del lavoro e delle politiche sociali una comunicazione, facendo riferimento all'annunciata modifica del decreto legislativo n. 148 del 2015, ed in particolare alla possibilità di prorogare gli ammortizzatori sociali in scadenza per i territori individuati come aree di crisi complessa. La lettera chiede che tali previsioni normative, in corso di emanazione in tema di ammortizzatori sociali per le aree di crisi, siano applicate anche ai territori interessati dall'«accordo di programma Merloni» e a quello di Terni e Narni,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo ritengano opportuno accogliere la richiesta formulata dalla Regione Umbria, al fine di favorire il superamento della crisi congiunturale ed occupazionale umbra.

(3-03156)





